

RFI investe sulla stazione di Siracusa: 15 milioni per la riqualificazione

La stazione ferroviaria di Siracusa riqualificata attraverso un progetto di RFI (Gruppo FS Italiane), con la partecipazione del Comune e a valere sui fondi del PNRR, in un collegamento ideale con alcuni punti di interesse storico e archeologico. Il progetto è stato illustrato durante il convegno "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella sessione dedicata agli interventi architettonici, alla quale è intervenuto anche il sindaco, Francesco Italia.

Il progetto, che ha completato la fase dello studio di fattibilità tecnico-economica, verte su una profonda riqualificazione della stazione ferroviaria, preservando però l'aspetto storico dell'edificio, e la riorganizzazione degli spazi interni ed esterni così da collegarli al tessuto della città. L'investimento complessivo sarà di 15 milioni a carico di RFI e con una partecipazione del Comune alle spese per il rifacimento del piazzale della Stazione. L'obiettivo è di completare le opere entro il 2026, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L'intervento prevede il recupero architettonico e funzionale dell'edificio storico, in particolare dell'atrio, degli spazi d'attesa e transito, della biglietteria e dei servizi ai viaggiatori. Nell'area interna, oltre al rifacimento dei sottopassaggi, saranno realizzati un nuovo piazzale, che si collegherà con corso Gelone, e un percorso pedonale verde dal quale si potrà arrivare in via Brenta e, dunque, a piazza della Repubblica e a piazza Adda con la possibilità di sfruttare i parcheggi della zona. All'esterno sono previsti stalli per bus, rastrelliere e parcheggi per auto e biciclette private e per l'uso condiviso dei mezzi.

«Finalmente – commenta il sindaco, Francesco Italia – avremo

una stazione ferroviaria moderna ma perfettamente inserita, anche per caratteristiche architettoniche, nel centro storico e collegata alle vicine aree urbane. Sarà un tassello del percorso di riqualificazione dell'area iniziato in via Crispi, proseguito in viale Ermocrate e che presto ci vedrà impegnati nella zona compresa tra corso Umberto e piazzale Marconi. Grazie alla sinergia tra RFI e Comune, l'area della stazione ferroviaria cesserà di essere marginale e negletta per diventare la porta di accesso al centro storico e per collegarsi, attraverso piazza Adda, al vicino Parco archeologico».

Tutti gli interventi sono orientati a conseguire obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, attraverso l'adozione di best practices internazionali per la valutazione delle performance energetiche e ambientali dell'edificio, e più in generale del territorio. Il progetto è stato pensato per realizzare un'infrastruttura capace di ridurre della metà i consumi idrici, dotata di materiali a bassa emissione nell'ambiente, in grado di abbattere i consumi energetici (compreso il ricorso a un'illuminazione interamente a led) e di inserirsi in un percorso di transizione verso un'economia circolare.



Investita da un pirata della strada, Maria Grazia Cavarra: “Questa città mi fa paura”

Investita da un ragazzino alla guida di uno scooter mentre attraversava la strada. Un adolescente, che è fuggito via, facendo perdere le proprie tracce mentre Maria Grazia Cavarra, ex assessore comunale allo Sport ed imprenditrice, rovinava sull'asfalto.

Amarezza nel suo racconto, non tanto per le conseguenze della caduta, perché per fortuna ha avuto la prontezza di pararsi la testa con le mani. Un volo di un paio di metri che avrebbe

potuto comportare lesioni ben più serie.

L'episodio si è verificato in via Augusta. "Dalla mia sinistra proveniva un'auto che si è fermata per farmi attraversare, idem dall'altro lato, con un altro veicolo che si è fermato. A quel punto è sbucato fuori uno scooter a velocità sostenuta. Mi è arrivato addosso, senza frenare, non mi aveva vista, sbalzandomi di qualche metro. E' caduto anche lui. Si è rialzato, si è avvicinato e mi ha detto: "Mi scusi, non l'ho proprio vista". Io, spaventata, non riuscivo in quel momento a parlare. Si è creata una folla intorno a me, sono stata soccorsa. Nella confusione, ha pensato bene di dileguarsi"

Poi Maria Grazia Cavarra prosegue.

"Per fortuna, nel cadere, sono riuscita a pararmi la testa con le mani, grazie al mio angelo custode che in quel momento era evidentemente presente...Mi sono ammaccata tutta ma non rotta. Trasportata in ambulanza in ospedale ho rilasciato le dichiarazioni del caso.

Il ragazzo di circa 16 anni, scooter nero, casco nero, occhiali, con pantaloncini e maglietta nera smanicata, sarà ricercato nelle immagini delle telecamere della zona che dovrebbero essere esaminate dalla polizia. È stato l'ennesimo caso di pirateria stradale. Avrò avuto paura delle conseguenze e questa non è di certo una giustificazione".

Le considerazioni che ne derivano sono piene di dispiacere, delusione, forse anche disillusione.

"Vivo in una città che ormai mi fa paura- commenta Maria Grazia Cavarra- dove si va in tre sullo scooter e senza casco. Dove lo stop al rosso del semaforo è solo per i bacchettoni come me, si circola senza assicurazione, senza patente, si scorrazza a velocità assurde in pieno traffico e se rispetti i limiti ti suonano dietro, e bene che ti vada ti insultano e ti mandano a fanculo.

Su 100 automobilisti che vedo transitare, 98 sono con il cellulare in mano.

I cosiddetti “posti di blocco”, sempre negli stessi posti, quindi facili da eludere, non fanno più paura a chi circola violando ogni norma”.

Ed infine una speranza, che ha tutto il sapore di una sollecitazione, di un appello vero e proprio.

“Vorrei vedere -conclude – una presa di posizione dell’amministrazione, che chieda l’intervento urgente di tutte le forze dell’ordine, con personale che circoli a piedi, in moto, in borghese o in alta uniforme, che faccia sentire la propria presenza e dia sicurezza, protezione ai cittadini”.

Differenziata, i dubbi del M5S: “Come sono stati spesi i soldi per la formazione?”

Informazione insufficiente sulla gestione dei rifiuti a Siracusa, nonostante le ingenti somme previste per questo tipo di attività.

E’ il punto di vista che sembra emergere da una presa di posizione del Movimento 5 Stelle, che chiede che “fine abbia fatto la somma prevista per tutte quelle attività che avrebbero permesso ai cittadini di ricevere informazioni puntuali sulla raccolta differenziata e in cosa è stato investito il tesoretto di 1,4 milioni di euro che – secondo l’appalto – doveva essere utilizzato per educare, formare e sensibilizzare i siracusani verso una differenziata sempre più di qualità”.

Il M5S ricorda che “l’allegato tecnico al servizio di gestione

dei rifiuti urbani elenca una serie di iniziative destinate a “scatenare grande impatto emotivo” per diffondere una capillare conoscenza sulla “corretta separazione dei rifiuti” con “campagne di richiamo e stimolo”. Campagne di comunicazione – si legge – che andavano di volta in volta rafforzata in base all’andamento della raccolta.

Nella relazione tecnica Tekra, che fa parte del materiale di gara per l’aggiudicazione del servizio, si parla di “campagna informativa chiara, trasparente e coinvolgente, al fine di migliorare la collaborazione e l’apporto che i cittadini e le utenze commerciali possono dare ad un corretto conferimento dei rifiuti”. Le ultime settimane -ritiene il Movimento 5 Stelle- confermano però che il Comune di Siracusa non si è minimamente curato di assicurarsi che i suoi cittadini venissero adeguatamente e costantemente preparati. Sono stati lasciati impreparati di fronte alla differenziata e, a distanza di anni, sempre più a corto di informazioni. Era inevitabile che ad un certo punto emergesse l’impreparazione delle famiglie, specie davanti alle difficoltà crescenti del servizio”.

Poi un ulteriore motivo di protesta.

“Mai visti -prosegue il M5S- gli annunciati spot video in motion grafica; non pervenuta la campagna di monitoraggio dei conferimenti domiciliari per promuovere la qualità, “intervenedo sugli irriducibili con controlli mirati contestuali alla raccolta”; punti informativi mobili; reclutamento di ecovolontari; campagne di richiamo e stimolo per la partecipazione alla raccolta differenziata da parte della popolazione; campagne di monitoraggio del compostaggio domestico con Monicomp; informazioni multilingue verso i turisti. Eppure il Comune di Siracusa insiste nel colpevolizzare il cittadino per le microdiscariche in città, quando invece lo ha da sempre lasciato privo di ogni formazione e supporto, pure previsti (e pagati)”.

Riguardo alle multe ai condomini con carrellati in strada,

infine, il Movimento 5 Stelle, dopo aver evidenziato che per anni sono stati tollerati, parla di provvedimento “tardivo ma giusto se accompagnato da una seria azione di contrasto all’evasione”.

“Il Bosco delle Troiane cresce”, volontari in azione tra soddisfazioni e rammarico

“Il bosco delle Troiane sta bene e cresce regolarmente”.

Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula, racconta con soddisfazione l’esito di un sopralluogo effettuato ieri, insieme ad un gruppo di volontari, sia nella mattinata, sia nel pomeriggio. Non solo un momento di verifica, ma di attività concreta.

“Crescono anche gli alberi non serviti dall’impianto di irrigazione-dice Morreale- Con trincia e decespugliatori, i volontari stanno completando i lavori di decespugliamento fatti eseguire parzialmente dall’assessorato comunale alla Protezione civile”. Entrando più nel dettaglio degli interventi eseguiti, è stato necessario eseguire anche una prima potatura di allevamento su molti degli 850 alberi.

Impiantato nell’arco di 18 mesi a partire da dicembre 2019, il bosco insiste in viale Scala Greca su terreno comunale ed è stato piantato dai volontari del Comitato Aria Nuova, di cui Natura Sicula fa parte. A carico del Comune sono stati l’impianto di irrigazione e i lavori di decespugliamento, eseguiti

parzialmente per problemi economici. “Per questa iniziativa di utilità sociale, i volontari del Comitato, oltre a donare il

proprio tempo libero, hanno affrontato a loro carico le spese dei paletti di castagno- prosegue Morreale- del carburante degli strumenti agricoli, e di alcune lavorazioni del terreno. La riforestazione in viale Scala Greca è stata realizzata con giovani essenze forestali autoctone donate dalla ex Azienda forestale di Siracusa. Si tratta di lecci, roverelle, carrubi, bagolari e olivastri, tutte piante che una volta attecchite e cresciute, creeranno un bosco naturale. La scelta di utilizzare giovani piante in fitocella è stata determinata da principi forestali ed economici”.

Non mancano le ragioni di rammarico.

“L’opera di forestazione -conclude infatti il presidente di Natura Sicula- doveva essere la prima di una lunga serie: a distanza di due anni e mezzo possiamo dire che è rimasta l’unica malgrado i ripetuti solleciti e suggerimenti del Comitato a poter operare in altre aree (la pista ciclabile, il parco della balza Akradina, il parcheggio via Luigi Spagna tra gli altri luoghi)

Operazione antidroga: marijuana in casa di un 28enne

Detenzione ai fini di spaccio di droga. Un uomo di 28 anni è stato denunciato ieri dagli agenti del commissariato di Lentini. Il giovane, residente a Carlentini, è già noto alla giustizia. Ieri, nell’ambito di servizi mirati al contrasto del consumo e dello spaccio di stupefacenti nelle principali piazze di spaccio della zona, in casa del 28enne i poliziotti hanno rinvenuto 30 grammi di marijuana , un bilancino di

precisione e banconote di diverso taglio, presunto provento dell'attività illecita. Rinvenuto anche un foglio con annotata rendicontazione dell'attività di spaccio.

“Bonus nascituri”, domande entro fine anno a Priolo

Supportare le famiglie e incentivare la natalità.

Questo l'obiettivo dell'iniziativa “Bonus Nascituri”, che il Comune di Priolo ripropone anche quest'anno.

Per accedere al contributo economico una tantum, il bebè dovrà essere nato nel periodo tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.

L'incentivo sarà concesso tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare, che non dovrà superare il minimo vitale, e solo se almeno uno dei genitori è residente a Priolo da almeno un anno.

“Questo contributo – commenta l'assessore Diego Giarratana – intende aiutare in maniera concreta quei genitori che con l'arrivo di un figlio devono affrontare ulteriori spese. Ringrazio il sindaco Gianni e il consigliere Patrizia Arangio, che ha proposto l'iniziativa. Grazie all'Amministrazione per le iniziative portate avanti nell'ambito del sociale e per essere sempre intervenuta fattivamente per alleviare i disagi che purtroppo molte famiglie vivono. A queste famiglie voglio ricordare che non sono sole, che possono contare sul sostegno di una politica sociale che è stata attivata sin dall'inizio da questa Amministrazione. Il mio personale impegno è costante, sempre al servizio di questo paese”.

“Si tratta – sottolinea il sindaco Pippo Gianni – di un piccolo ma significativo sostegno per i neo genitori, un segno

di attenzione verso le famiglie di Priolo. L'intento è quello di alleviare almeno in parte i bisogni di prima necessità e incentivare il ricambio generazionale nel nostro paese".

L'avviso e il modulo sono pubblicati sul sito del Comune di Priolo Gargallo.

L'istanza potrà essere presentata entro il 31/12/2022. Le famiglie dei nati il 31/12/2022 potranno presentare istanza entro il 15/1/2023.

Per informazioni, l'ufficio Politiche Sociali rimane a disposizione dei cittadini, al numero 0931 779218, dalle 9:00 alle 12:00 il lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 15:30 alle 17:00 il giovedì.

Controlli della Guardia Costiera nella notte, sequestrati cinque tonni rossi

Cinque tonni rossi, trasportati senza documentazione che ne attestasse la tracciabilità. Sono stati rinvenuti nella notte tra il 27 ed il 28 giugno scorsi dagli uomini della Capitaneria di Porto di Augusta a Brucoli. Dopo avere intimato l'Alt ad un furgoncino, agli occupanti è stato chiesto di ispezionare il vano refrigerato. I militari della Guardia Costiera hanno, pertanto, rinvenuto gli esemplari e chiesto il supporto del personale del Servizio Veterinario dell'A.S.P. di Augusta che, intervenuto, ha effettuato i campionamenti per le successive analisi ad opera dell'Istituto Zooprofilattico di Palermo, per escludere la presenza di tossine.

Gli esemplari di tonno rosso, sottoposti a sequestro, sono poi

stati trasportati, dal furgone, scortato da due pattuglie della Guardia Costiera, presso il resort che si trova in quella zona, la cui direzione ha messo a disposizione una capiente cella frigo in attesa di ricevere il rapporto di prova da parte dell'Istituto Zooprofilattico.

Ai trasgressori è stata comminata una sanzione amministrativa pari circa a 2.600 euro.

Una volta giunto l'esito, negativo, degli esami tossicologici, gli esemplari di tonno rosso sono stati donati in beneficenza al Buon Samaritano di Augusta ed al Banco Alimentare di Catania.

Viaggio nei cantieri di Siracusa, documentario della Fillea: “Quasi nessuno rispetta le regole”

“Sulla pelle dei lavoratori” . La Fillea Cgil di Siracusa ha realizzato in questi giorni un documentario, in cui racconta le condizioni di lavoro nei cantieri, con le alte temperature che si registrano e i rischi a cui gli operai sono sottoposti. Un viaggio, attraverso dei piccoli “blitz” che il segretario provinciale Salvo Carnevale ha effettuato, insieme ad altri esponenti del sindacato, per verificare la situazione concreta, a prescindere da quella raccontata o garantita dalle imprese. Il risultato parla di regole rispettate da pochissimi. Le norme prevedono che quanto le temperature superano i limiti consentiti dal D.lgs 148/2015 le attività di cantiere vengano interrotte. Nel documentario, il risultato delle verifiche condotte.

Temperature troppo elevate: “Lavoratori a rischio”, la Feneal torna a chiedere lo stop nei cantieri

“Temperature elevate, grosso rischio lavorare nei cantieri specie nelle ore più calde”. Anche la Feneal Uil alza la voce a tutela dei lavoratori la cui salute in questo periodo è a rischio, vista l’esposizione nei cantieri con temperature particolarmente alte. “Anche quest’anno la Regione Puglia, tra l’altro, ha emesso l’ordinanza di divieto a svolgere attività esposte al sole dalle 12 – sottolinea il segretario Feneal Uil, Saveria Corallo – Inoltre, tramite il Comitato CocoPro dell’Inail, si sta cercando di creare una task force per sensibilizzare il problema e monitorare il tutto tramite i vari enti preposti, l’Inps e lo Spresal, oltre la Prefettura. Ribadiamo che le aziende hanno la possibilità di appoggiarsi agli ammortizzatori sociali, quindi il sospendere periodicamente l’attività a causa delle elevate temperature non deve essere visto per loro come un costo ma invece come uno strumento per salvaguardare la salute dei lavoratori e compensare la parte economica tramite appunto la cassa integrazione. Noi ad ogni modo, stiamo monitorando sempre la situazione, area per area ma ovviamente non basta se non verrà imposto alle aziende di sospendere le attività con queste temperature eccessive, nelle ore più calde della giornata”.

Un anno fa più o meno di questi tempi, lo stesso grido d’allarme, con il coinvolgimento anche dell’Asp che ebbe modo di far sentire la propria voce, proprio come le organizzazioni sindacali: “Ma tutto ciò non basta, purtroppo, e l’auspicio è quello che si dimostri massima sensibilità e non si pensi al

profitto in primis, senza tenere conto che oggi sui cantieri si muore anche e soprattutto per condizioni non idonee riguardo il clima, oltre un livello di sicurezza per il quale non si fa mai abbastanza e ne abbiamo avuto contezza fino a ieri con l'ennesima morte sul lavoro in provincia di Catania".

Pagamenti con Pos, sanzioni per i commercianti che non li consentono

Sanzioni per commercianti e professionisti che non consentono ai propri clienti il pagamento tramite Pos. Scattano da oggi ed è il Codacons a ricordarlo. Si tratta di un tema su cui l'associazione a tutela dei consumatori concentra da anni le proprie attenzioni e la propria attività, da quando, nel 2014, ha avviato una battaglia per rendere efficaci le norme sull'obbligo del Pos per gli esercenti.

Il 30 giugno 2022, così come da Decreto legge 36 del 30 aprile 2022 del Consiglio dei ministri (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR), entreranno in vigore con 6 mesi di anticipo le disposizioni che, in caso di mancata accettazione da parte di esercizi commerciali, imprese e professionisti dei pagamenti con bancomat e carte di credito, prevedono una sanzione amministrativa di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento – spiega il Codacons – Ad esempio, in caso di rifiuto di un pagamento di 100 euro tramite il Pos, il commerciante andrebbe incontro ad una sanzione da 34 euro (30 euro di ammenda fissa e 4 euro per quella variabile).

Saranno interessati dalla novità numerose figure professionali: artigiani come falegnami, fabbri e idraulici, ecc.; ristoratori e baristi; negozianti e ambulanti; notai, avvocati, ingegneri, geometri, commercialisti, medici, consulenti del lavoro, dentisti e professionisti in genere-

Francesco Tanasi, Segretario Nazionale ricorda che “Si tratta di una battaglia storica del Codacons che da ben 8 anni chiedeva a Governo e Parlamento di prevedere sanzioni per quei negozianti che impediscono ai propri clienti di pagare con carte e bancomat. Già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del Governo Monti, era stato introdotto in Italia l’obbligo per negozianti e professionisti di accettare i pagamenti con Pos, misura poi confermata ed estesa a partire dall’1 luglio 2020 dal decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio (n. 124/2019). Nessuna delle due norme, tuttavia, aveva introdotto sanzioni per gli esercenti che rifiutavano pagamenti con carte e bancomat. Questo ha portato ad una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa”.

Tuttavia – lancia oggi l’allarme il Codacons – la norma che prevede la sanzione a partire dal prossimo 30 giugno potrebbe essere aggirata ricorrendo ad alcuni “escamotage”.

Le disposizioni, infatti, escludono l’obbligo di pagamento con il Pos in caso di oggettiva impossibilità tecnica: il commerciante che dichiara di avere il Pos fuori uso (per un guasto tecnico o quando il terminale non ha linea) non è passibile di sanzione. Non solo. Per essere in regola con la nuova norma, esercenti e professionisti potrebbero limitarsi ad accettare anche un unico circuito e una sola tipologia di carta di debito (per esempio il bancomat) e una sola di credito, restringendo così il diritto degli utenti a pagare con Pos.

La norma, poi, rischia di essere difficilmente praticabile, dal momento che un numero elevato di segnalazioni contro i commercianti disubbidienti potrebbe mettere in crisi le autorità preposte ad eseguire controlli ed elevare sanzioni.

“Senza contare che una multa da 30 euro per chi non si adegua alle disposizioni sul Pos rischia di determinare una situazione paradossale per cui il procedimento sanzionatorio nei confronti dell’esercente scorretto avrebbe un costo superiore al valore della sanzione, con un evidente danno le casse erariali” – conclude il Segretario Nazionale Codacons, Francesco Tanasi..